

Approvato a maggioranza il sollecito al Corap per le opere di urbanizzazione nella zona industriale

Rocca Imperiale: 19/01/2024

Un solo punto importante all'ordine del giorno del consiglio comunale riunitosi in seduta straordinaria il 18/01/2024, nella sala consiliare "E. Camerino" presso il Monastero dei Frati Osservanti: Sollecito al CORAP – Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive in liquidazione coatta amministrativa (già Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Cosenza) per la realizzazione opere di urbanizzazione nelle aree ricadenti nel Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Cosenza. Segretario comunale della seduta il Dott. Nicola Mid-

donna. Alla ripresa video Vincenzo Mauro. Presenti i consiglieri comunali di maggioranza e minoranza di seguito elencati: Giuseppe Ranù (Sindaco), Francesco Gallo (Vice Sindaco con deleghe ai Lavori Pubblici e Politiche Agricole); Favoino Antonio (assessore con deleghe al Turismo, Rocchesi in Italia e nel mondo e Accordi Commerciali); Suriano Rosaria (assessore con deleghe alla Pubblica Istruzione, Volontariato, Associazioni, Cittadinanza Attiva, Politiche integrazione degli immigrati, Pari Opportunità); Pace Luciano (delega alla Formazione, Innovazione Tecnologica, Marketing Territoriale, Automazione e Informatizzazione); Affuso

Antonio (deleghe ai Dipendenti Esterni, Pesca e Caccia, Agricoltura, Manutenzione, Viabilità Rurale); Battafarano Giuseppe (deleghe all'Ambiente e Differenziata); Gallo Silene (deleghe alla Sanità, Diversamente abili, Assistenza anziani, Welfare); Bonavita Mariateresa (deleghe ai Rapporti con la Chiesa, Tradizioni,



Borgo) e per la minoranza Oriolo Giuseppe; Giovanni Gallo e Clelia Le Rose.- Per il gruppo di maggioranza sono risultati assenti: Favale Sabrina (assessore con deleghe alla Cultura, ai Beni Culturali, Spettacoli, Biblioteca); Marino Francesco (deleghe al Verde Pubblico e Arredo Urbano, Sport, Protezione Civile); Buongiorno Marino (Presidente del Consiglio con deleghe all'Urbanistica, Demanio, Personale Interno, Polizia Municipale, Commercio, Politiche Giovanili). Per il gruppo di minoranza assente Tiziana Battafarano. L'amministrazione comuna-



le, circa un mese fa, ha inviato una richiesta di sollecito per le opere di urbanizzazione nell'area industriale al Corap (ex Asi), ma nessuna risposta è pervenuta in merito. Il Corap è l'ente pubblico economico strumentale alla Regione Calabria ed ha competenze specifiche per lo sviluppo e la valorizzazione delle aree produttive. Con la delibera consiliare approvata a

AUGURI DI BUON ANNO E INIZIA IL 10° ANNO DI VITA DELL'ECO ROCCHESE

Rocca Imperiale - 01/01/2024:

Cari Lettori,

con il 2024 è iniziato il decimo anno di vita del mensile "Eco Rocchese". La testata è stata registrata in data 05/03/2015 presso il Tribunale



Franco Lofrano

di Castrovillari, al n.1 del registro della stampa. Con l'occasione si formulano gli Auguri per un Sereno 2024 e anche quelli di buon prosieguo per il mensile "Eco Rocchese" che affronta il suo decimo anno di attività all'interno della comunità e che cerca di rappresentare un utile mezzo di informazione per il territorio. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, che è l'Editore del mensile, ha inteso già dal 2015, anche con questo mezzo di informazione cartaceo e on line informare i cittadini sull'operato della politica amministrativa. Come Direttore Responsabile del mensile ribadisco che le 12 pagine del mensile rappresentano un spazio inclusivo per tutti. Difatti chi ha inviato

una notizia a: franco.lofrano@libero.it o a franco.lofrano@alice.it si è visto pubblicare l'articolo, senza selezione di appartenenza a colore politico.

Si ribadisce che come giornalista pubblicista opero gratuitamente senza alcun onere per l'amministrazione comunale e il costo per l'uscita mensile è



rappresentato solo ed esclusivamente dalla fattura emessa dalla Litotipografia Jonica, con sede in Trebisacce, e quello per la distribuzione presso le famiglie rocchesi. Al momento è l'unico comune dell'Alto Jonio ad avere un mensile e a costo modesto. Ringrazio quanti hanno contribuito con la propria penna ad arricchire le pagine del mensile. Mi auguro di poter continuare nel mio lavoro di informazione nel migliore dei modi. A tutti Buon Anno!

Franco Lofrano

RANÙ VOLA A NEW YORK PER PROMUOVERE IL FESTIVAL DEI BORGHII E IL LIMONE IGP

Rocca Imperiale: 28/01/2024

“A New York al “Travel & Adventure show” -Centro Jacobs K. Javits- insieme al presidente nazionale e al coordinatore regionale dei borghi più belli d’Italia, al presidente del consorzio del limone e all’assessore Favoino. Una vetrina pre-



stigiosa per promuovere: il festival nazionale che si terrà a Rocca Imperiale ed Oriolo nel mese di Settembre 2024, il nostro borgo ed il nostro limone IGP. Questa sera a Times Square su un grattacielo verrà lanciato un video che racconterà il nostro borgo e il nostro limone. Video che verrà



proiettato anche nei giorni seguenti. Ringrazio la Regione per averci ospitato nel suo stand e l’associazione nazionale dei borghi più belli d’Italia per aver costruito questo importante momento di promozione”, è questo il messaggio inviato dal sindaco Giuseppe da New York e postato sui social per informare la comunità. E’ da venerdì 27 gennaio che i rappresentanti dei borghi più belli d’Italia si trovano a New York e la loro mission è quella di coinvolgere gli investitori internazionali per sostenere il rilancio dei borghi in via di



spopolamento e promuovere il turismo. Nell’occasione F. Primi, presidente dell’associazione Borghi

più belli d’Italia, ha presentato la guida dei borghi in lingua inglese che lo scorso 17 gennaio è stata presentata alla Camera dei Deputati. Un bel lavoro di squadra che nello spazio riservato alla Calabria, ha coinvolto diversi italiani sparsi nel mondo che hanno avuto modo di chiedere informazioni sul limone Igp e sul Borgo. Un momento

della manifestazione è stato riservato a un video che è stato proiettato su di un grattacielo di Times Square per pubblicizzare le bellezze del borgo di Rocca Imperiale e del limone Igp. Sono



seguiti i ringraziamenti di Ranù alla Regione e l’invito a tutti di partecipare a Rocca Imperiale al Festival dei Borghi più belli d’Italia in programma con il comune di Oriolo per il prossimo settembre. Entusiasti di questa bella esperienza sia il sindaco Giuseppe Ranù che l’assessore al Turismo Antonio Favoino e Vincenzo Marino, presidente del Consorzio per la Tutela del limone

Igp. Anche una bella emozione hanno vissuto i nostri amministratori che hanno visto, all’interno della vasta area americana, sia in video che con immagini e poster la loro amata Rocca Imperiale, attenzionata dagli organizzatori per come merita. Molti borghi in via di spopolamento sono oggetto di attenzioni da parte di sindaci e Governo, al fine di provare a invertire la tendenza e a



favorire un ripopolamento. Con l’iniziativa di New York si prova ad aprire un nuovo fronte: quello degli investitori internazionali al fine di sostenere questo grande progetto sociale.

Franco Lofrano

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

Approvato a maggioranza il sollecito al Corap per le opere di urbanizzazione nella zona industriale

maggioranza perché il gruppo di minoranza si è astenuto in quanto ne ha condiviso il sollecito al Corap, ma non la eventuale uscita dall’ente, si chiede formalmente al Corap, entro trenta giorni, di fornire un progetto esecutivo sulle opere di urbanizzazione da effettuare. Qualora il silenzio del Corap dovesse continuare la delibera consiliare diventerà l’avvio di un percorso che porterà l’amministrazione a uscire dal Corap. In particolare il sindaco Giuseppe Ranù, durante il suo intervento, ha sottolineato che gli imprenditori interessati sollecitano un intervento perché hanno investito e vogliono operare e perciò è un loro diritto avere una risposta precisa anche

risposte, altrimenti si sposteranno in Basilicata. O si ottiene un progetto esecutivo dal Corap oppure usciamo dall’ente. Inizia cioè un percorso che vede insieme amministrazione e imprenditori. “Rivogliamo le chiavi dell’area industriale!”, ha chiosato Ranù, se il Corap continuerà a ignorare la nostra richiesta di sollecito. Ranù ha



in termini di tempistica. Ranù ha ricordato che da che è subentrato il Corap mancano investimenti per uno sviluppo complessivo dell’area, tranne uno in diversi anni. Abbiamo sollecitato il Commissario ad avviare i lavori per le opere di urbanizzazione e di farci avere un progetto esecutivo sulle opere prioritarie, ma nulla. Gli imprenditori hanno investito e pretendono delle

concluso con la notizia che domani in comune incontrerà l’Architetto Frasca per un dialogo-confronto sul tema. Su posizioni diverse Giovanni Gallo, del gruppo di minoranza, che ha asserito che oggi non è il momento per uscire dal Corap. Condividiamo di sollecitare il Corap che è un Istituto in liquidazione, ma non condividiamo di uscire dall’ente. Per il vice sindaco Francesco Gallo si tratta di un processo iniziato dal 2005 ed è nato male. Avevamo un Piano per gli insediamenti produttivi (PIP) e siamo passati da una sovranità totale al nulla. Questo processo non ha funzionato! –Uscire da questo contesto è la soluzione migliore. La proprietà dei terreni dell’area industriale tornerà al comune e poi si procederà con una lottizzazione, ecc.

Franco Lofrano

Ranù: Il poliambulatorio non si tocca e i servizi si garantiscono!

Rocca Imperiale - 03/01/2024

“Rocca nel Cuore” con un post, a dir poco incomprendibile, anziché sostenere l’iniziativa a difesa del servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica) giustifica il provvedimento di chiusura per diversi giorni, con grave rischio e pericolo per gli anziani e la comunità, giungendo ad asserire che anche in altri Comuni Calabresi la situazione è identica e pertanto: bene così e guai a chi protesta! Rassegnazione, difesa ad oltranza della stagione commissariale o semplicemente



Giuseppe Ranù

incapacità a giudicare in maniera scevra e libera da condizionamenti politici di parte? Inutile ricordare che la Calabria ha conosciuto la stagione commissariale del già Presidente Scopelliti che ha chiuso gli ospedali; la stagione commissariale dei nominati Romani, che ulteriori danni hanno fatto moltiplicando il debito, e la stagione commissariale del Presidente Occhiuto che ha portato in Calabria i medici Cubani. Non voglio polemizzare ma anche a chi non è dotato di 10 decimi di vista sembra chiaro che i problemi in questi anni sono drammaticamente peggiorati. Occhiuto è il commissario della sanità in Cala-

bria con oneri ed onori. È giusto dirci la verità. Negli anni passati nonostante non avesse responsabilità, in quanto mai nominato commissario, nonostante le proteste, lo stesso gruppo politico puntava l’indice contro Oliverio. Oggi invece giunge a dire che stante la carenza di personale dobbiamo accettare questo stato di cose. Grave anzi gravissimo. I Calabresi non possono accettare questo stato di cose e noi nemmeno. Ospedali chiusi, il pronto soccorso senza personale, mezzi che si fermano per strade con feriti e pazienti a bordo. Ma dove siamo in Africa? L’ospedale di TREBISACCE grida ancora giustizia. Perché non lo si riapre dopo i tanti provvedimenti? il gruppo “Rocca nel Cuore” in questi anni ha fatto passerelle al poliambulatorio, dopo le rivendicazioni della mia amministrazione, perché oggi non fa la stessa cosa impegnandosi a garantire un servizio essenziale. Quando in politica si perde la capacità critica meglio dedicarsi ad altro. Prima il territorio e poi gli amici politici. Il gruppo Rocca nel Cuore invece tradisce il territorio per difendere gli amici. Siete senza spina dorsale piegati al governo di turno nonostante mortifichi la vostra comunità. Non abbassiamo la guardia e difendiamo i nostri presidi. Si inizia così. Prima riducono di un girone, poi due sino a chiudere. Avevano tentato anche con il poliambulatorio, trasferendo il personale, ma noi non l’abbiamo consentito al punto da indurre l’ASP a garantire ulteriori servizi. Continuerò a dire la mia ed insieme all’amministrazione a dare battaglia. Il poliambulatorio non si tocca e i servizi si garantiscono!

Giuseppe Ranù

RANÙ SOLLECITA LA LINEA INTERNET AL POLIAMBULATORIO

Rocca imperiale: 05/01/2024

“Questa mattina ho inoltrato richiesta di ripristino connessione ad internet presso la sede del Poliambulatorio in Rocca Imperiale. Sembra superfluo rappresentare i disagi per gli operatori sanitari, costretti a redigere a penna finanche le ricette/



Giuseppe Ranù

prescrizioni come accadeva lunghi anni addietro. E’ così che si chiudono i presidi, abbandonandoli di giorno in giorno sino all’estinzione”, è questo il messaggio inviato ai cittadini sui social dal

sindaco Giuseppe Ranù. Stamattina, 5 gennaio, il primo cittadino ha inviato una lettera al Dr. Antonello Graziano (Direttore Generale ASP di Cosenza) e all’Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza-Distretto Sanitario Jonio Nord per sollecitare il ripristino della connessione internet presso il Poliambulatorio. Nella missiva si legge testualmente: “Gentile direttore generale, sollecito Suo immediato intervento stante le continue ed inascoltate segnalazioni, da oltre due mesi, del personale impegnato nel poliambulatorio di Rocca Imperiale, per il ripristino della connessione ad internet. Inutile rappresentarLe le difficoltà nella gestione del lavoro quotidiano e l’impossibilità di procedere in alcuni servizi garantiti unicamente dalla sensibilità degli operatori. Attendo urgente riscontro, cordialmente-Sindaco Avv. Giuseppe Ranù”.

Franco Lofrano

A Rocca Imperiale, opera con successo, L’Azienda Agricola di Luigi Corrado

Rocca Imperiale - 07/01/2024

A Rocca Imperiale, opera con successo, L’Azienda Agricola di Luigi Corrado. di (Mario Vuodi)

Anche l’Alto Jonio vanta Imprese Agricole di grande rilevanza. A Rocca Imperiale, uno dei Borghi più belli d’Italia, sovrastato dall’antico e mastodontico Maniero (definito “Nave di Pietra” per la sua grandezza), fatto costruire, nel 1255, da Federico II° di Svevia, “Stupor



Mundi”, per controllare la Via Appia-Traiana, nonché Paese del Limone IGP, unico in Calabria, opera l’Azienda Agricola di Luigi Corrado.

Luigi, giovane imprenditore agricolo, originario di Montegiordano, vive e svolge la propria attività a Rocca Imperiale, dedicandosi alla coltivazione e commercializzazione delle arance e dei limoni.

La sua coltivazione non avviene soltanto a Rocca Imperiale, ma anche nei territori dei comuni limitrofi come Montegiordano, dove da qualche anno ha realizzato una piantagione di limoni occupando diversi ettari di terreno con moderni impianti di irrigazione.

I pregiati prodotti dell’Azienda Corrado vengono confezionati ed esportati in tutte le parti d’Italia e non solo, attraverso celere filiere di distribuzione che consentono di far arrivare a destinazione il prodotto nella sua integrità.

Un lavoro certosino che richiede impegno, passione,



professionalità e investimenti di risorse economiche e umane per raggiungere risultati importanti nel settore.

Questo splendido territorio che va da Crotona a Taranto con aree archeologiche e realtà museali, con paesaggi mozzafiato bagnati dalle acque incontaminate dello Jonio ed impreziositi dalle cime innevate del Pollino, colorati da tante specie floreali disseminati sul lungo territorio che gode di un microclima ideale per la coltivazione di piante da frutto e in particolare dei limoni e delle arance, con inverni miti e temperature, quasi mai, inferiori alle 0° c.

In virtù di queste caratteristiche il territorio di Rocca Imperiale e dintorni vanta la produzione limonicola più importante di tutta la provincia di Cosenza e dell’Alto Jonio.

A Luigi, giovane imprenditore impegnato, icona da prendere in considerazione per il nostro sud, gli auguri più sentiti affinché il suo appassionato e sudato lavoro gli possa far raggiungere i risultati desiderati.

Mario Vuodi

A breve la costruzione dell'auditorium nel cuore del centro storico

Rocca Imperiale - 24/01/2024:

“Aggiudicazione auditorium nel cuore del centro storico. Una struttura importante finanziata con risorse Ministeriali che siamo stati in grado di intercettare. Investiamo nel borgo convinti di una rinascita nonostante le difficoltà. Dopo la nuova scuola, il recupero del Castello, la riqualificazione del corso adesso l'auditorium con un impegno per € 1.200.000,00. Struttura fun-



zionale alle scuole. Presto consegneremo i lavori per la riqualificazione della casa del pellegrino, palestra nel borgo oltre alla ciclovia verde con inizio delle attività in settimana. Sono in via di conclusione i procedimenti per campo sportivo, elisoccorso e riqualificazione del centro sportivo polivalente. Una vera svolta per la comunità”, è questo l'interessante messaggio postato su facebook dal sindaco Ranù. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, ha da tempo puntato sulla valorizzazione e qualificazione del borgo e oggi continua con l'iter procedurale per raggiungere l'obiettivo di dotare il centro storico di una nuova struttura che è l'Auditorium, funzionale agli studenti e al Polo scolastico i cui lavori sono in essere. Ma vi è ancora altro e nuovi lavori nell'a-

ECO ROCCHESE

Editore: *Comune di Rocca Imperiale*

Direttore Responsabile:
Francesco M. Lofrano
e-mail francolofrano@alice.it - cell. 349 7598683

Responsabile Sportivo:

Filippo Faraldi (giornalista pubblicista)

Mensile stampato presso: *Tipolitografia Jonica di Trebisacce (CS)*, via Michelangelo Buonarroti 20
Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

tro storico di una nuova struttura che è l'Auditorium, funzionale agli studenti e al Polo scolastico i cui lavori sono in essere. Ma vi è ancora altro e nuovi lavori nell'a-

SEGUE
a pagina 5

Il roccchese Domenico Bilotta impegnato sulla proposta per ristrutturare i beni confiscati

Rocca Imperiale - 18/01/2024

Domenico Bilotta, roccchese, è responsabile nazionale scuola della fondazione Caponnetto ed è impegnato sulla proposta di legge per ristrutturare i beni confiscati. L'obiettivo della proposta di legge, spiega Domenico Bilotta, è quello di creare un fondo destinato ai comuni utilizzando il 20% delle somme sequestrate alle mafie. Bilotta dichiara inoltre che: “Un tesoro di soldi e lingotti d'oro, pari a 36 miliardi di euro: utilizzando il 20% dei beni 'liquidi' confiscati alla mafia si potrebbe creare un fondo da mettere a disposizione dei Comuni per ristrutturare gli immobili confiscati, così da utilizzarli e renderli a disposizione della collettività. E' l'obiettivo di una proposta di legge presentata a Firenze dalla Fondazione Caponnetto, che nei prossimi mesi sarà presentata in Parlamento in maniera bipartisan grazie al sostegno di parlamentari dei vari schieramenti. “I beni confiscati devono essere abbinati ai beni liquidi confiscati – ha aggiunto Bilotta -. In questi anni sono stati confiscati ai mafiosi 36 miliardi in soldi e lingotti. Se il 20% di questi soldi ritornasse a un fondo che i Comuni potessero utilizzare per ristrutturare i beni confiscati daremmo un segnale forte per poter utilizzare questi beni. Stiamo lavorando a una proposta che lanciamo oggi e con il sostegno di alcuni parlamentari sarà presentata a marzo”. L'Associazione Sentinelle è reduce dalla campagna di individuazione, studio e visite in presenza di alcuni

dei beni confiscati alla mafia presenti in Toscana. Una serie di gite e studi che hanno motivato le scuole partecipanti ad avanzare proposte e alternative allo stato in cui giacciono questi beni, sovente abbandonati per motivi spesso burocratici, ma altrettanto spesso per mancanza di fondi dichiarata da parte degli enti pubblici beneficiari. Un



nucleo di proposte che è servito come nocciolo per la partenza del disegno di legge che, con l'aiuto di esperti e giuristi, l'Associazione e

la Fondazione hanno messo sul tavolo, in attesa di vederlo portare davanti alle commissioni delle Camere”. Domenico Bilotta, storico esponente della Fondazione Caponnetto e da poco vice presidente dell'Associazione Sentinelle di Nonno Nino, ricorda: “Da anni l'associazione e la Fondazione si occupano non solo della formazione delle scuole, ma anche dei beni confiscati in quanto facenti parte di tutto ciò che riguarda il tema dell'antimafia sociale.

Franco Lofrano

PRONTO IL CALENDARIO 2024 PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI

Rocca Imperiale: 17/01/2024

E' già pronto e reso pubblico il Calendario per il 2024 per la Raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani. L'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, tramite il consigliere comunale Battafarano Giuseppe

con deleghe all'Ambiente e Differenziata, ha reso pubblico il calendario del servizio di raccolta dei rifiuti affidato alla Ecology Gre-

en s.r.l. di Corigliano Rossano, che va dal corrente mese di Gennaio e sino a dicembre 2024, per l'umido organico, carta e cartone, vetro, multimateriale e indifferenziati. Gli orari che consentono il conferimento presso l'Isola Ecologica sono: Il Lunedì dalle 14,00 alle 18,00; Martedì-Giovedì e Sabato dalle ore 07,00 alle 11,00, telefonando al 345/3039395 per eventuali esigenze. I cittadini per segnalazioni e problematiche inerenti il servizio di raccolta porta a porta possono contattare il numero verde della Ecology Green: 800195390- I cittadini, si legge sulla locandina, sono pregati di depositare i mastelli contenenti materiale differenziato dalle ore 21,00 alle ore 24,00 della sera precedente al giorno di raccolta. Per il ritiro di Ingombranti e Sfalci a domicilio basta telefonare al 800 195390 e concordare l'ora per il ritiro.

Franco Lofrano

GIORNATA DELLA MEMORIA

Al Preside Mario Sangiovanni la medaglia d'onore alla memoria L'ASSESSORE ROSARIA SURIANO IN RAPPRESENTANZA DELL'AMMINISTRAZIONE AL "FERRAMONTI" DI TARSIA

Rocca Imperiale: 27/01/2024

Si è celebrata stamattina a Tarsia la Giornata della Memoria e a Mario Sangiovanni è stata assegnata la medaglia d'onore alla memoria del "ragazzo rosso" di Orsomarso, per deportato ed internato nei lager nazisti. Alla manife-



stazione della "Giornata della Memoria", svoltasi questa mattina presso il campo di concentramento "Ferramonti" nel comune di Tarsia, ha partecipato l'assessore all'Istruzione Rosaria Suriano, in rappresentanza dell'amministrazione comunale e dell'intera comunità, indossando la Fascia Tricolore. L'alto riconoscimento è stato consegnato ai figli: Sergio, Salvatore e Pino, che non hanno mai reciso la continua frequentazione con i rocchese e Rocca Imperiale. Presente alla manifestazione, oltre al sindaco di Tarsia Roberto Ameruso, anche il sindaco di Orsomarso, Alberto Bottone. E' bene ricordare che Mario Sangiovanni ha ricoperto il ruolo di Preside della Scuola Media rocchese dal 1967 all'agosto del 1992, e nel cuore delle generazioni che hanno avuto il privilegio di conoscerlo in vita è ancora alto il prezioso ricordo di un educatore dall'alto profilo e dall'alto spessore culturale. A ricordare la figura di Mario Sangiovanni ci ha pensato Mimmo Talario che, seppure obbligato alla sintesi, ne ha messo in evidenza gli aspetti più importanti e qualificanti: "Il Presidente della Repubblica ha conferito al prof. Mario Sangiovanni la medaglia d'onore, alla memoria, per deportato ed internato nei lager nazisti. Il riconoscimento verrà consegnato ai figli in occasione della "Giornata della Memoria" che avrà luogo nel

campo di concentramento di Tarsia il 27 gennaio. La lunga e intensa vita di Mario Sangiovanni è iniziata in quel di Orsomarso, a pochi passi dal fiume Argentino. Numerosa e affiatata la sua famiglia di origine a cui resterà legato per tutta la vita. Orsomarso non è solo il luogo che gli dà i natali, l'infanzia, i giochi. E' qui, nel negozio del padre, che incontra le grandi idee che hanno sconvolto il novecento. Siamo nel ventennio e a Orsomarso il regime



Ferramonti

aveva spedito al confino due intellettuali antifascisti, un medico e un pittore; controllati a vista si recavano quotidianamente nel negozio del papà a comprare il pane. Qui incontrano Mario giovinetto perspicace, attento alla lettura, curioso del mondo, forse già allora insofferente verso i prepotenti. Studia dai preti. Il seminario è l'unico luogo per sfuggire all'ignoranza e a un destino segnato dalle rigide regole sociali del tempo. Non ha la vocazione, ma porterà sempre un grande rispetto per la chiesa e i credenti. La futura moglie Concetta è cattolicissima, e quando andrà ad abitare nel quartiere di Quattromiglia di Rende proveniente da Rocca Imperiale, incontrerà un Prete, don Pasquale Caputo, che non perde occasione di punzecchiarlo, ma

Mario risponde con cortesia e generosità ad ogni iniziativa della Parrocchia. Diventeranno amici. Conseguita la maturità classica, si iscrive all'Università. La percentuale dei laureati nelle nostre contrade è la più bassa d'Europa, Sono solo i figli delle classi agiate e dominanti a poter studiare. La sua famiglia, però, investe tutti i



Rosaria Suriano

risparmi negli studi di Mario; il ragazzo è bravo e sopporta i sacrifici. Sarà lui stesso a dirci molti anni dopo del valore del titolo di studio nella Calabria interna tra le due guerre. "Era un modo per difendersi dai più ricchi e dai più potenti: le case, poche, in cui c'era un laureato erano case rispettate". Ma la chiamata alle armi costringe il "ragazzo rosso" di Orsomarso a interrompere gli studi. Li riprenderà con successo a guerra ultimata. Nel frattempo il suo battaglione viene fatto prigioniero dai tedeschi. Il sottotenente Mario Sangiovanni e i suoi commilitoni vengono destinati in un campo di concentramento in Germania. La presa di Berlino, che sancisce la fine della guerra, evita il peggio a Mario Sangiovanni e ad altre migliaia di prigionieri. Torna in Italia. Ha in mente gli orrori della guerra, le conseguenze dell'imperialismo, le drammatiche responsa-

SEGUE a pagina 6

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

A breve la costruzione dell'auditorium nel cuore del centro storico

genda dell'amministrazione. Presto si riqualificherà la "Casa del Pellegrino" attigua al Santuario "Madonna della Nova" in contrada Cesine e si avvieranno i lavori per la costruzione della palestra nel borgo. I lavori per la "Ciclovía Verde" inizieranno in settimana. Si sta intanto lavorando per superare l'iter per la costruzione di un nuovo campo sportivo sul lungomare Kennedy e per l'area che ospiterà l'utile elisoccorso. Si riqualificherà anche il Centro sportivo polivalente che risulta molto richiesto

dai giovani sportivi che hanno smesso da anni di giocare per strada. Con questo programma di opere pubbliche già concluso e in via di completamento bisogna riconoscere all'amministrazione un grande impegno operativo che rappresenta di fatto una svolta per la comunità rocchese. La presenza di queste strutture sicuramente incentiveranno altri e nuovi turisti a sostare in Rocca Imperiale.

Franco Lofrano

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

GIORNATA DELLA MEMORIA Al Preside Mario Sangiovanni la medaglia d'onore alla memoria L'ASSESSORE ROSARIA SURIANO IN RAPPRESENTANZA DELL'AMMINISTRAZIONE AL "FERRAMONTI" DI TARSIA

bilità delle classi dirigenti italiane. Ritrova un Paese ancora più povero, popolato da sfollati, senz'atletto. Ovunque miseria e fame. Mario sa già da che parte stare e quando Palmiro Togliatti va a Salerno ad annunciare la via italiana al socialismo e cioè la costruzione del socialismo per via democratica non ha più dubbi. Rafforza i suoi convincimenti con l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana e del grande patto che la sottende. Si intrave-



de in quella scelta il carattere più marcato della sua personalità pubblica: quello di un uomo di parte che non è mai venuto meno al rispetto degli altri. Ancora oggi capita di incontrare persone, soprattutto nell'Alto Ionio, laddove Mario ha trascorso forse la maggior parte della sua esistenza, che esaltano questa sua virtù di rimanere coerente ai propri ideali senza mai indulgere nel fanatismo, nell'invettiva, nel dileggio degli avversari. È con il suo stile, affabile e garbato che avvicina,



na, anche in epoca di ferro e di fuoco, molti giovani alle sue idee. Ha contribuito a costruire con fatica e abnegazione il primo sindacato della scuola nella nostra regione in un'ottica di affermazione della scuola pubblica e del suo altissimo valore sociale e di trasformazione della realtà più analfabeta di Europa. È un dirigente politico intento a portare il messaggio a dorso di un mulo nelle contrade più sperdute dell'Alto lo-

nio. È consigliere comunale a Trebisacce, amministratore delle neonate USL e poi della Comunità Montana. A lui il partito chiede di rappresentare quel difficile lembo di terra nelle competizioni elettorali alla Camera e al Senato. E lui accetta per spirito di servizio. Il suo partito sa che attraverso di lui mette in competizione una faccia pulita, un educatore di primissimo livello, un uomo stimato dagli insegnanti, dagli alunni e dai loro genitori. E' il comunista che non ti aspetti, lontano anni luce dal prototipo dipinto dalla propaganda avversaria. È quello che dialoga con tutti, che spiega, cerca di capire, comprende. E' il primo che coglie la forza persuasiva del bisogno dispiegata dagli avversari. Perciò non giudica i poveri cristi che finiscono nelle maglie delle catene clientelari del tempo. Lavora, invece, per costruire un'alternativa, antepo- nendo l'esempio di una vita moralmente ineccepibile



dedita alla famiglia, alla scuola, al partito. Comprende i cambiamenti in atto e ne asseconda le spinte di modernizzazione e di rinnovamento, senza mai perdere il legame con le sue radici ideali. E' da pochi giorni un ex Preside, avvolto nel suo cappotto scuro, gli occhiali spessi e lo sguardo severo, quello che incontro insieme ad altri giovani del PDS agli inizi del 1992. Diventa presto il nostro tutor, si può dire che riprende a fare l'insegnante. Pronto a sedare i nostri eccessi. Aiuta tutti noi a contestualizzare ogni azione politica, a leggere, studiare, a evitare strappi e divisioni. È l'emblema dell'unità a ogni costo e fedele ad ogni trasformazione, purché nel solco della continuità. Non ama i protagonismi, alieno da qualsiasi mondanità. La sobrietà, l'umanità, la gentilezza sono i suoi tratti caratterizzanti. Diventa presto il Sindaco del quartiere. Nel suo giro quotidiano tocca per primo l'edicola, poi il bar, il market, per chiudere da Franco il fruttivendolo che apprezza il centrodestra. È un elemento essenziale del quartiere. Ascolta,

consiglia, fa opinione. Il Preside è ormai indispensabile, anzi è il motore della ricostruzione della sinistra nella città e anche grazie alla sua forza morale che dopo quasi 50 anni le forze progressiste unite governeranno la città di Rende. Nei suoi ultimi anni di vita si mostra sempre più distante dalle continue e repentine trasformazioni della sua parte; appare infastidito dal livello di superficialità e di spregiudicatezza raggiunto dagli attori della politica. La vita pubblica gli appare sempre più inquinata e popolata da



avventurieri di ogni specie. La sua è un'altra storia. E' la storia di un galantuomo che ha deciso di dedicare un pezzo della propria esistenza a quelli che sono rimasti indietro. Cerca qualcosa che gli somigli, non tanto dal punto di vista ideologico o politico, è un uomo fin troppo acuto per non capire la necessità e l'ineluttabilità del cambiamento. Cerca qualcosa in cui ritrovarsi, parlarsi, confrontarsi. Ha un chiodo fisso. Anche quando le sue gambe non gli garantiscono più la piena autonomia, non rinuncia a immaginare nuove associazioni, a cercare collegamenti ideali e personali. Ripropone il suo modello, quello che lo ha accompagnato per tutta la vita: la politica come comunità di persone, di bisogni, di progetti. Mario ha avuto la fortuna di vivere quasi per intero il '900 e di assistere alla girata di secolo senza mai perdere ottimismo e tenerezza. Una storia bella e intensa la sua, che diventa modello e ispirazione; la storia di un padre e di un marito affettuoso, di un dirigente politico soave, onesto e generoso, di un professore amato e rispettato". Un riconoscimento meritato e condiviso dall'intera comunità rochese che lo ricorda con orgoglio. Una giornata della memoria per non dimenticare e anche come speranza e apertura alla Pace.

Franco Lofrano

MAESTRO DI YOGA GIRA IL SUO DOCUFILM NEL "PAESE DELLA POESIA"

Rocca Imperiale - 31/01/2024:

«Ci sono stele dappertutto, stele dappertutto». Inizia con questa esclamazione di stupore il docufilm "Un giorno con... Costantino Maria Casilli" (guarda qui <https://www.youtube.com/watch?v=aLNyFIEClwY&t=2335s>), realizzato per conto della Aletti editore. Un viaggio a



Costantino Casilli

cuore aperto nella sua vita lunga 85 anni, nei suoi oltre quarant'anni di Yoga e, soprattutto, nel suo passaggio dal Buio, una sofferenza esistenziale che non lo abbandonava neppure con il supporto dei migliori psicoanalisti, alla Luce. Il docufilm è girato tra i vicoli del centro storico di Rocca Imperiale, adornato di stele poetiche con i versi dei vincitori delle varie edizioni del "Federiciano", il concorso di poesia ideato dal maestro Giuseppe Aletti, titolare dell'omonima casa editrice, affiancati da quelli di poeti e cantautori già acclamati. E proprio qui, nel "Paese della Poesia" lo stupore di Casilli, nato in Eritrea, cittadino del mondo ma che attualmente vive a Napoli, che ha girato il suo docufilm per parlare agli spettatori dei suoi libri, tutti editi da Aletti, senza mai dimenticare la sua missione di vita: rendere servizio. Si parte con l'opera dal titolo "Sulle tracce dell'Oltre" che, in gran parte, descrive il cammino spirituale, appunto, verso l'Oltre. Quanto poi al restante 30% del libro, è costituito da "attacchi" contro personaggi, situazioni o andazzi che l'autore ritiene nocivi sia all'uomo che all'intera società, con un intento autenticamente umile e costruttivo.

E' una storia vera, la sua storia, anche quella raccontata nel secondo libro di cui parla Casilli, ossia "Una stupefacente fuga da Sana'a". Si tratta della sua rocambolesca fuga dallo Yemen del Nord, quarant'anni fa. A tale fuga – alla fine riuscita, ma a prezzo di durissime e pericolose vicissitudini – il protagonista fu costretto in quanto, otto mesi prima, gli era stato sequestrato il passaporto a causa di una presunta inadempienza commerciale, tra l'altro non commessa da lui, ma da suo padre. Ciò su cui pone l'attenzione nel docufilm è la grande fatica della nuotata nel Mar Rosso, per sei ore e venti minuti. Pronto a morire per sottostare alla volontà di Dio, ma senza mai arrendersi. E così, bracciate dopo bracciate, a poco a poco, nuotando, raggiunge la sabbia del fondo e riesce a salvarsi.

Del suo passaggio dal Buio alla Luce racconta, invece, nell'opera "Poesie, ma anche prosa".

Una sofferenza puramente esistenziale dal 18 ai 30 anni, fino a quella notte del 24 settembre 1974, quando avvenne la sua esperienza di conversione: da agnostico, perché l'esistenza di Dio lo considerava un problema più grande di lui, a fervente cristiano. «Per me tutto è un miracolo: la natura, le nuvole, i fiori. Non c'è niente di scontato. Tutto merita e pretende il nostro stupore». Il libro si compone di sessantuno poesie ma anche parti in prosa che fungono da collegamento tra le liriche. Soltanto quattordici, quelle più incisive, sono le poesie che Casilli ha deciso di conservare nella sua opera, perché più rappresentative della sua sofferenza. Agli spettatori ne legge due: "Il pozzo" e "Il tram", in cui si percepisce tutto il dolore che sembrava non avere sbocco e via d'uscita. Altre tre che sceglie di leggere sono, invece, le poesie della Luce: "Tu sofferenza"; "Qual è la verità?"; "Dov'è il tuo pungiglione?".

La parte finale del docufilm è dedicata ad un

libro non ancora stampato, ambientato tra il 1943 e il 1944, dove i protagonisti – soggetti alle persecuzioni razziali – ricevono delle comunicazioni da quattro diversi angeli, per voce di una donna. L'oscurità è la forza di questi colloqui.

E poi, una dimostrazione di Yoga, disciplina praticata da oltre 47 anni. «Nello Yoga bisogna amare la luce e saper visualizzare la luce sfolgorante». A scorrere, infine, le parole del maestro Giuseppe Aletti. «Costantino Maria Casilli insegue la sua visione del mondo e della vita cercando un'intercapedine in cui trovare un suo spazio, a volte per osservare, altre volte per sostare in un gioco degli specchi in cui si è spettatori e protagonisti degli eventi che si intersecano nello scorrere del nostro giorno».

Federica Grisolia

**(Vincenzo La Camera
Agenzia di Comunicazione)**

Ranù: vecchie pratiche senza istruttorie che hanno provocato giudizi per centinaia di migliaia di euro

Rocca Imperiale - 23/01/2024

Accade nella nostra Città. Una storia che certifica ancor più che le amministrazioni cambiano ma non sono le stesse. Lavori eseguiti nell'anno 2012 con una "splendida ordinanza sindacale" vengono chiesti in pagamento nel 2024. Giunge questa mattina in comune un atto di citazione per chiamata di terzi in causa da parte dell'ex Sindaco per circa € 74.000,00 per presunti lavori di ripristino della rete fognaria direzione scoglio. Una vicenda a dir poco strana. Tempo addietro giunse in Comune ulteriore atto di citazione, per chiamata di terzi, per circa € 80.000,00 per lavori inerenti manutenzione stradale e realizzazione rete fognaria direzione scoglio da parte sempre dell'ex Sindaco chiamato al pagamento da altra ditta. Vicenda che sfociò in un giudizio civile, a tutt'oggi pendente presso la Corte di Appello di Catanzaro, dove venne condannato, in primo grado dal Tribunale di Castrovillari, l'ex Sindaco per € 50.000,00 che chiese, dopo il pagamento alla ditta, rimborso al Comune per come statuito in sentenza. Fascicolo che all'esito verrà trasmesso alla Corte dei Conti per ipotesi di danno erariale. È davvero surreale che giunge una richiesta di pagamento con atto formale dopo 12 anni dall'esecuzione dei lavori. Anticipata solo per il tramite di note informative. È davvero surreale che si ordinino lavori con ordinanza Sindacale (senza una istruttoria che certifichi l'urgenza) senza copertura finanziaria ed ancor più senza che sia provveduto a regolarizzarla nei termini del mandato (2012/2014). Approfondiremo

intanto questi ritardi. Approfondiremo inoltre perché due ditte richiedono pagamenti per interventi sulla rete fognaria sul medesimo tratto. Sono lavori differenti? E se così fosse quanto costa il presunto efficientamento? Anche perché sul medesimo tratto intervenne poi la mia amministrazione con risorse regionali per circa € 100.000,00. Intervento ultimo che ci consenti di risolvere il problema e



Ranù

successivamente ci permise di candidarci per la bandiera blu. Agli atti gara e collaudo con Rup Dr. Alfredo Basile, allora responsabile. Tante anomalie che troveranno riscontro nella nostra costituzione in giudizio. Per fortuna che "l'aria cambiò" nel 2014 altrimenti chissà di cosa avremmo discusso oggi! Andiamo avanti nell'interesse della gente. Il rigore morale la nostra bussola. Ai miei avversari che si agitano tanto dico si facciano avanti. Discuteremo anche di queste pratiche senza istruttorie che hanno provocato giudizi per centinaia di migliaia di euro. La mia amministrazione in questi anni ha liberato il campo.

Giuseppe Ranù

Ranù, Favoino e Marino rientrano da New York

Rocca Imperiale - 30/01/2024

“Stanchi ma soddisfatti. Appena atterrati a Fiumicino. 16 ore circa di volo. 50 ore circa di permanenza a New York. 10 ore circa di auto. Un vero tour de force. Ci attendono sfide importanti. Apriremo cantieri che lasceranno un segno per i prossimi venti anni. Presto la consegna alla comunità del Castello più grande della Calabria. È solo l'inizio! Stiamo costruendo la nuova città con



l'ascolto, l'umiltà ma anche la determinazione e il coraggio. Si decide e si cammina a passo spedito senza badare ai gufi che sperano nell'insuccesso di Rocca Imperiale. Sobrietà e parsimonia del danaro pubblico sono state alcune delle

nostre coordinate. C'è stato un tempo in cui piccoli eventi a Roma costavano sino a € 4.000,00 per valorizzare, così dicevano, il nostro limone senza che nessuno abbia mai avuto riscontro, contezza dell'evento e delle tanto declamate ricadute. Ne parleremo. C'è stato un tempo in cui missione duravano giornate intere per finire nei migliori ristoranti a spese dei cittadini. Ne parleremo. A chi ha la memoria corta lo aiuteremo a ricordare danni e sperpero. Adesso destinazione Rocca Imperiale “per ricominciare daccapo” (citaz. Gramsci). Senza sosta. Quello che stiamo facendo accende i cuori di coloro che vivono nella nostra Città e di tanti che vivono sparsi nel mondo. In queste ore innumerevoli testimonianze ci spingono a continuare. Non solo limone ma storia, tradizioni, cultura ed altro ancora. Presto apriremo il cantiere delle idee per un nuovo programma che ci indicherà la strada per i prossimi venti anni con i giovani al centro del dibattito. Rocca Imperiale prima di tutto. Andiamo avanti”, appena atterrati all'aeroporto di Fiumicino, Ranù è pronto ad informare la comunità con un suo tempestivo post. Il sindaco Ranù, l'assessore Favoino e Vincenzo Marino (presidente del Consorzio per la tutela del limone Igp), hanno vissuto una grande esperienza e si sono portati a casa un ricchezza di idee progettuali che metteranno in campo per la buona riuscita del Festival dei Borghi più belli d'Italia che si svolgerà il prossimo mese di settembre insieme con il comune di Oriolo, guidato dal sindaco Simona Colotta e progetti ancora per la valorizzazione del limone Igp. Intanto i cantieri sono aperti per altre opere pubbliche e a breve si consegnerà alla comunità il Castello Svevo ristrutturato, valorizzato e illuminato.

Franco Lofrano

ANNO 2024, TUTTI ALLE URNE Non solo per le Europee ma anche per le Comunali

Alto Jonio: 16/01/2024

ALTO JONIO Nel 2024 milioni di elettori andranno al voto in tutto il mondo. Quello appena iniziato sarà infatti ricordato come l'anno in cui il maggior numero di cittadini (oltre 2 miliardi) saranno chiamati alle urne per eleggere presidenti, governatori, parlamentari, sindaci e consiglieri in oltre 50 Paesi del mondo. A manifestare con il proprio voto la massima espressione della libertà individuale saranno interessate tante democrazie consolidate come gli Stati Uniti, l'India, l'Indonesia, il Regno Unito ma anche tante autocrazie come Russia, Bielorussia, Iran... al punto che gli esperti sostengono che, a cominciare dall'Europa, i potenziali cambiamenti di governo potrebbero spostare in modo decisivo l'equilibrio geo-politico mondiale. Le elezioni, sempre secondo i politologi, potrebbero infatti mettere alla prova la tenuta delle democrazie globali, alimentare il timore di un crescente arretramento democratico e di una crescita dei sovranismi e anche dei regimi autoritari. Basta dire infatti che in taluni di questi contesti nazionali conosciuti non certo come culla di democrazia partecipata, come Russia, Bielorussia, Iran... si sa già da ora chi vincerà talune consultazioni notoriamente taroccate. Ma circoscrivendo il perimetro che ci interessa più da vicino, saranno oltre 400 milioni i cittadini europei appartenenti a ben 27 nazioni del Vecchio Continente che si recheranno alle urne per le Europee e saranno decine di milioni anche in Italia i cittadini che entreranno nelle cabine per eleggere i parlamentari europei (76 su 620) e per rinnovare gli organi di governo di ben 5 Regioni, di grandi città e di piccoli paesi come quelli dell'Alto Jonio Cosentino in cui, comunque, le elezioni amministrative polarizzano sempre l'interesse generale. Intanto c'è da dire che in Italia la data della cosiddetta “Election day” che accomuna Elezioni Europee, Regionali e Comunali, con ogni probabilità sarà quella del 9 e il 10 giugno, anche se la data definitiva sarà ufficializzata dal Ministero dell'Interno a metà febbraio. Tra le altre Regioni c'è ovviamente la Calabria che, anche se non interessata al voto regionale, vivrà una primavera abbastanza calda nella quale, oltre alla partita per Strasburgo che vede la nostra regione vantare 3 soli parlamentari europei uscenti, ci sarà la grande partita

delle Amministrative che vedrà impegnata Vibo Valentia come capoluogo di Provincia, Corigliano-Rossano che con i suoi 74.173 abitanti risulta la terza città della Calabria e ben 135 su 404 comuni calabresi grandi e piccoli, di cui ben 64 della sola provincia di Cosenza tra cui ben 7 Comuni dell'Alto Jonio Cosentino. Tra i comuni chiamati al voto,



ma non per scadenza naturale del mandato, ci saranno anche i due comuni commissariati di Mendicino con i suoi 9.208 abitanti e Trebisacce che, con i suoi 8.593 abitanti, ancora una volta torna al voto anticipato in quanto comune commissariato. Questi comunque, in ordine alfabetico, i comuni del Comprensorio interessati all'appuntamento elettorale comunale: Alessandria del Carretto (362 abitanti – sindaco Domenico Vuodo); Amendolara (2.760 abitanti guidato dal vice-sindaco e consigliere-anziano Gregorio Scigliano dopo la prematura scomparsa del sindaco Pasquale Aprile); Cerchiara di Calabria (2.184 abitanti – sindaco Antonio Carlomagno); Montegiordano (1.595 abitanti – sindaco Rocco Introcaso); Nocera (325 abitanti-sindaco M.A. Pandolfi); Oriolo (1885 abitanti-sindaco Simona Colotta); Rocca Imperiale (3226 abitanti-sindaco Giuseppe Ranù); Roseto Capo Spulico (1.859 abitanti – sindaco Rosanna Mazzia e Villapiana 5.493 abitanti – sindaco per due consiliature Paolo Montalti che confida di potersi ricandidare se sarà modificata dal Governo la Legge che impedisce il terzo mandato alla guida delle Regioni e dei Comuni che contano oltre 3mila abitanti.

Pino La Rocca

Epifania, il Signore vive in mezzo a noi

Trebisacce - 05/01/2024

di Pino Cozzo

Epifania vuol dire che il Signore si manifesta a noi, si fa parte della nostra esistenza, entra nei nostri cuori. Si rivela e si dona in una storia diversa nei vari secoli: duemila anni



fa, quando, dopo essere nato in una povera capanna, in una mangiatoia, è stato fatto oggetto di attenzione anche dei tre Re Magi, venuti dal lontano oriente per recargli i loro doni, fino ai giorni nostri, in cui, noi dobbiamo sforzarci di donargli la nostra stessa vita. E' una manifestazione che è intessuta di parole e di avvenimenti, di trame e di espedienti per assicurare e perpetuare il mistero della salvezza dell'uomo. Ogni uomo lo accoglie in piena libertà, come i Magi, che hanno impegnato sé stessi, nell'intelligenza, nella volontà e nel cuore, che hanno cercato la verità anche a costo di sacrifici, in una piena adesione, colma e coinvolgente, che si chiama "fede", o come Erode, che, accecato dalla gelosia di perdere un primato, cerca di liberarsi, in tutti i modi, di una presenza scomoda, come spesso succede anche a noi, quando vogliamo evitare che i difficili precetti del Signore ci appartengano, perché duri da attuare. Quella fede, evidenziata in diversi modi, come tanti personaggi incontrati da Gesù nella sua vita terrena, mostrano un atteggiamento esistenziale, una scelta di vita, che ci dà la certezza di essere amati, di non essere soli, di non vivere nel nulla, ci dispone ad accettare noi stessi e gli altri, a farci prossimo di tutti, ci offre il coraggio di andare incontro all'ignoto. Credere significa aprirsi, uscire da un guscio, fidarsi di qualcuno, obbedire, mettersi in cammino, forse alla cieca, come i re Magi, per mettersi alla sequela di quel bambino, assumendo un atteggiamento operoso, che consenta a Dio di agire per mezzo di noi, di essere strumenti nelle sue mani. La fede non è una scelta, è invece un dono dello Spirito

Santo, che la anima, la sostiene, l'alimenta, rendendo accettabile ogni avvenimento della nostra vita, ed essendo un dono, dobbiamo metterci nella disposizione d'animo di poterlo accogliere. In tal modo, ogni persona, in un disegno preordinato da secoli, acquista un

valore unico ed assoluto, è parte di un progetto eccelso ed imperscrutabile, è chiamata alla eterna comunione con Dio nell'eternità, in una dimensione di spirito, corpo, cultura, famiglia e società. E la fede opera per mezzo della carità, quella stessa dimostrata dal viaggio dei magi e dal loro negare la collabo-

razione ad Erode, nell'anelito di ogni cristiano verso la definitiva perfezione che va oltre la storia e si perde nell'eternità, che sperimenta già nella vita terrena, si sente risanato, assapora la beltà del vivere, anche nel lavoro e nella sofferenza, che lo assimilano al Cristo. Chiunque segue Gesù, che è uomo perfetto, come i magi, i pastori, gli umili del tempo, diventa anche lui perfetto, scopre con piacere e soddisfazione di essere infinitamente amato e di poter egli stesso amare in modo illimitato. Cerchiamo di essere allora degli specchi, che assorbono questa grande gioia e la irradiano verso gli altri, i malati, gli emarginati, gli afflitti, i sofferenti, che vedano in noi dei segni vivi, che notino sul nostro volto e nei nostri gesti la figura del Bambinello di Betlemme, che da quella umile culla ci trasmette forza e vitalità per affrontare le dure sfide della vita. Condividiamo questo messaggio con la comunità, professiamolo insieme, con un solo linguaggio, e chiediamo il santo aiuto di Maria ne di Giuseppe, fragili, ma forti, che si sono affidati pienamente a Dio, con la loro infinita fede, perché si adempisse il progetto di salvezza dell'umanità, e fossero corredentori insieme col loro figlioletto, che è via da seguire, verità da proclamare e vita da generare.

PRONTO IL PROGRAMMA PER IL MAGICO CARNEVALE L'assessore Favoino ringrazia le associazioni e le parrocchie

Rocca Imperiale - 31/01/2024:

"Ecco il programma della V Edizione del Magico Carnevale di Rocca Imperiale. Un grazie ai tanti ragazzi che da subito si sono messi a lavoro per fare i carri, alle Associazioni e a tutti coloro che metteranno a disposizione i loro trat-



tori. Infine un grazie alle due parrocchie per la fattiva collaborazione e per la condivisione del

programma", è questo il messaggio pubblicato sui social dall'assessore al Turismo Antonio Favoino per informare la comunità. Il programma prevede la partenza della sfilata per giorno 3 febbraio e per le ore 18,00 la tradizionale sagra delle Maiatiche a cura della Parrocchia della chiesa Madre e a seguire il gruppo folkloristico "Città di Castrovillari" e ancora giochi e balli con Vincenzo Mauro Band. Per domenica 4 febbraio dalle ore 10,00 la sfilata interesserà la zona marina con animazione a cura di Sasà Pernice e Celestina Truncellito. Per domenica 11 febbraio alle ore 18,00 la Santa Messa con i bambini vestiti in maschera e a seguire il veglione in maschera nel salone parrocchiale nella marina a cura della parrocchia. Per lunedì 12 febbraio dalle ore 18,00 il Veglione in maschera per i bambini presso il "Centro Anziani" nel Borgo a cura della parrocchia. Infine per martedì 13 febbraio dalle ore 18,00 il Falò di carnevale nel Borgo e degustazione dei prodotti locali con animazione e giochi e premiazione della maschera più bella a cura di Vincenzo Mauro.

Franco Lofrano

E' CARMINE NADILE IL NUOVO COMANDANTE DELLA POLIZIA STRADALE

Trebisacce: 13/01/2024

L'Ispettore Carmine Nadile, classe 1983, ritorna con il ruolo di Comandante della Polizia stradale nella sua terra d'origine, dopo aver maturato tanta esperienza sul campo in altri reparti d'Italia. Al momento diventa facile inserirlo tra i più giovani Comandanti d'Italia e questo ci segnala un primo elemento di qualificazione operativa e professionale. Ha conseguito la maturità presso il Liceo Scien-



Ispettore Carmine Nadile

tifico di Trebisacce e sta per conseguire la laurea in Scienze Giuridiche, riuscendo con energia e sacrifici a conciliare lavoro, famiglia e studi. Già la famiglia, perché l'Ispettore Carmine Nadile risiede su Trebisacce e vive con sua moglie Vanessa e il suo primogenito Graziano di appena quattro mesi. Emerge una prima considerazione sul delicato ruolo lavorativo che svolge per garantire alla nostra comunità la sicurezza necessaria e la responsabilità genitoriale che grava anche sulla sua persona. Si è insediato come Comandante della Polizia di Stato di Trebisacce lo scorso 11 dicembre 2023. E' entrato in Polizia nel 2005 e come prima assegnazione l'Ufficio Scorte e Vigilanza del Viminale, a Roma, e successivamente prende servizio a Napoli nel reparto Antisommossa e a cui ancora segue l'assegnazione presso il Reparto di Prevenzione crimini della Campania. Carmine Nadile ha volontà e determinazione e questa sua dote caratteriale lo porta nel 2019 a superare brillantemente il concorso di Ispettore, posizionandosi tra i primi dieci vincitori. Il neo grado di Ispettore lo fa assegnare ed entrare nella Squadra Mobile di Vibo Valentia e segna il suo rientro in Calabria. Sino al 10 dicembre 2023 ha ricoperto il ruolo di Vice Responsabile della Sezione Criminalità diffusa. E, ora, dallo scorso dicembre è nel ruolo di Comandante della Polizia stradale in Trebisacce. Durante questo percorso operativo a Carmine Nadile sono piovuti tantissimi riconoscimenti e attestati di merito che non basta una parete per contenerli. Non è il caso di meravigliarsi perché Carmine Nadile crede fermamente nel proprio lavoro e ha grande rispetto per la divisa che indossa con orgoglio. E poi Nadile non guarda l'orologio se è in servizio perché il suo obiettivo rimane quello

di fare bene il proprio lavoro che condivide con la propria squadra. E' presente in Nadile il motto secondo cui: "Veloci come centauri, precisi come arcieri!". Nadile ha un territorio grande su cui effettuare il servizio che va da Rocca Imperiale e raggiunge e supera all'occorrenza Corigliano Rossano. La sua mission è quella di cercare di ridurre i sinistri stradali, cosa non semplice considerando che opera sulla S.S. 106, conosciuta come la strada della morte. Ma Nadile non si ferma qui perché punta anche sul Servizio di strage del sabato sera, finalizzato alla Prevenzione prima e se non basta alla repressione dopo. In Nadile è spiccato il senso di giustizia e tra l'altro nei suoi quadri appesi in ufficio trionfa

quello che raffigura Falcone e Borsellino. Altro obiettivo del nuovo Comandante è quello di puntare sull'educazione-informazione dei giovani sui quali crede molto per poter migliorare la società e per questa ragione è disponibile, su invito dei Dirigenti scolastici, ad entrare nelle scuole per parlare di Sicurezza e di Legalità. Sul nostro territorio da tempo si vivono episodi spiacevoli in danno della Sicurezza e che ben vengano questi maggiori controlli da parte della Polizia stradale perché i cittadini vogliono vivere in sicurezza e serenità ed è molto meglio una patente sospesa che un giovane riverso su strada coperto da un lenzuolo bianco. Buon lavoro! Comandante Nadile.

Franco Lofrano

Il giovane Lorenzo Armentano scelto dal Governo per contribuire a facilitare la messa a terra del PNRR

Trebisacce - 15/01/2024

TREBISACCE Lorenzo Armentano (nella foto), di appena 34 anni, originario di Trebisacce dove vivono i suoi genitori, una Laurea Magistrale in Giurisprudenza brillantemente conseguita alla L.U.I.S.S. "Guido Carli" di



Roma, già in carriera quale Dirigente di Seconda Fascia e titolare di Incarico Dirigenziale di Vice-Capo-Ufficio Legislativo presso la Presidenza del Consiglio, nei giorni scorsi è stato nominato Direttore Generale e collaborerà con le due figure apicali Michele Palma e Antonio Maria Caponetto scelti dal Governo per indirizzare e capitalizzare i fondi del PNRR destinati al Mezzogiorno. Si tratta infatti, secondo quanto riferiscono i media nazionali, degli uomini individuati dalla Premier Meloni e dal Ministro Fitto per facilitare e contribuire a capitalizzare le politiche dedicate al Sud da parte del Ministero degli Affari Europei, del Sud e delle Politiche di Coesione finanziabili attraverso i fondi comunitari del PNRR. Per collaborare in particolare con Antonio Maria Caponetto scelto quale Coordinatore della Struttura di Missione della ZES unica per il Mezzogiorno, il Ministro Fitto ha annunciato la nomina di due Dirigenti Generali nelle persone di

Pietro Paolo Mileti e, appunto, il giovane trebisaccese Lorenzo Armentano già Dirigente della Presidenza del Consiglio in qualità di Vice-Capo Ufficio Legislativo. In particolare le tre designazioni di Caponetto, Mileti e Armentano, sempre secondo quanto riferisce la stampa nazionale, rendono più operativa la struttura e consentono di avviare tempestivamente le attività propedeutiche all'estensione a tutto il territorio del Mezzogiorno delle misure di semplificazione e agevolazione fiscale precedentemente limitate alle sole aree retro-portuali delle attuali otto Zes finora gestite da altrettanti Commissari. Il trasferimento delle funzioni dai Commissari alla nuova realtà operativa sarà comunque effettiva dal primo marzo 2024. Un incarico di prestigio e di gratificazione personale, dunque, quello assegnato al Dr. Lorenzo Armentano che, oltre a regalare legittime soddisfazioni ai suoi familiari ed a tanti genitori costretti a veder partire i propri figli, premia ed esalta quelle stesse qualità umane e professionali di cui sono portatori tanti giovani meridionali e calabresi costretti ad abbandonare la propria terra, ma che si fanno apprezzare fuori dai confini regionali. Ma un incarico importante e strategico, in questo caso, anche per il Sud Italia e in particolare per la Calabria e le zone più depresse come l'Alto Jonio, che dai fondi comunitari del PNRR, se bene utilizzati, possono ricevere quell'impulso alla crescita che finora è mancato anche per responsabilità di tanti amministratori che finora non sono stati all'altezza di progettare e di contribuire a "mettere a terra" le copiose risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destinate dall'UE all'Italia.

Pietro Paolo Mileti e, appunto, il giovane trebisaccese Lorenzo Armentano già Dirigente della Presidenza del Consiglio in qualità di Vice-Capo Ufficio Legislativo. In particolare le tre designazioni di Caponetto, Mileti e Armentano, sempre secondo quanto riferisce la stampa nazionale, rendono più operativa la struttura e consentono di avviare tempestivamente le attività propedeutiche all'estensione a tutto il territorio del Mezzogiorno delle misure di semplificazione e agevolazione fiscale precedentemente limitate alle sole aree retro-portuali delle attuali otto Zes finora gestite da altrettanti Commissari. Il trasferimento delle funzioni dai Commissari alla nuova realtà operativa sarà comunque effettiva dal primo marzo 2024. Un incarico di prestigio e di gratificazione personale, dunque, quello assegnato al Dr. Lorenzo Armentano che, oltre a regalare legittime soddisfazioni ai suoi familiari ed a tanti genitori costretti a veder partire i propri figli, premia ed esalta quelle stesse qualità umane e professionali di cui sono portatori tanti giovani meridionali e calabresi costretti ad abbandonare la propria terra, ma che si fanno apprezzare fuori dai confini regionali. Ma un incarico importante e strategico, in questo caso, anche per il Sud Italia e in particolare per la Calabria e le zone più depresse come l'Alto Jonio, che dai fondi comunitari del PNRR, se bene utilizzati, possono ricevere quell'impulso alla crescita che finora è mancato anche per responsabilità di tanti amministratori che finora non sono stati all'altezza di progettare e di contribuire a "mettere a terra" le copiose risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destinate dall'UE all'Italia.

Pino La Rocca

Consegnati gli attestati di partecipazione agli artisti presepisti

Montegiordano: 14/01/2024

Una domenica mattina vissuta all'insegna della premiazione presso la sede dell'associazione "Vivere Montegiordano", della quale è responsabile Mario Vuodi. Si è ormai conclusa e con



meritato successo la seconda edizione "I Presepi a Montegiordano", che dal 17 dicembre 2023 al 14 Gennaio 2024, nel locale dell'Associazione "Vivere Montegiordano" nel Centro storico, ha offerto ai visitatori l'opportunità di poter apprez-



zare l'arte dei presepisti montegiordanesi. Sono state tante le persone che hanno accolto l'invito dell'Associazione a presentare e ad esporre la propria opera, il proprio Presepe. A tutti i partecipanti alla seconda edizione è stato consegnato questa domenica mattina l'Attestato di Partecipazione che è stato consegnato personalmente



agli artisti protagonisti dal Responsabile dell'associazione "Vivere Montegiordano" Mario Vuodi, dal Presidente de "La Persefone Gaia" Avv. Francesco Gatto e dall'Associazione Italiana Amici del Presepio con il Presidente Schinaia Francesco. Il tutto si è svolto alla presenza del sindaco Rocco Introcaso che ne ha condiviso e sostenuto l'iniziativa. Quest'anno il ricono-

scimento è stato assegnato anche ai giornalisti Antonella Gatto e Franco Lofrano per l'impegno profuso nella comunicazione sia cartacea che on line. Stamattina è stato possibile assistere ad una compiuta sinergia di associazioni e ad un momento di particolare coinvolgimento ag-



gregativo di cittadini. Questa seconda edizione ha visto scendere in campo in condivisione di obiettivi "La Persefone Gaia", presieduta dall'Avv. Francesco Gatto, "Vivere Montegiordano" con Responsabile Mario Vuodi, il Comune di Montegiordano con il sindaco Rocco Introcaso, l'Associazione Italiana Amici del Presepio-sede di Taranto-presieduta da Schinaia Francesco,



l'Associazione "Feste civili di Montegiordano" presieduta da Pietro Corrado. A tutti i presenti e ai numerosi visitatori non è passato inosservato la volontà degli artisti presepisti di rappresentare al meglio possibile le scene della Natività. Difatti anche se con sensibilità diverse e con materiali vari ci sono riusciti a rappresentare: La Sacra Famiglia, I Re Magi, Benino il giovane pastore, addormentato e il suo sonno simboleggia la giovinezza, l'immaturità dello spirito, oltre alla fanciullezza del corpo. E ancora il cacciatore ed il pescatore, la lavandaia, la stella cometa, gli angeli, gli artigiani, i suonatori, le pecorelle, ecc. Questi artisti hanno realizzato dei presepi e sono riusciti molto bene a rappresentare La Natività. E già sappiamo che il prossimo anno esporranno nuove opere e sempre in originale grazie alla loro creatività. Una bottiglia di spumante e un panettone hanno concluso la mattinata di premiazione e di sana aggregazione sociale.

Franco Lofrano

MERITATA BENEMERENZA

Trebisacce: 22/01/2024

"Da una grande persona c'è qualcosa da imparare anche quando tace".

La personalità di una persona si estrinseca attraverso il suo modo d'essere e di agire. Ebbene, quella di cui andremo a scrivere in questa sede riguarda una giovanissima ragazza, che ha fatto della serietà, della professionalità, della umiltà, della perseveranza, dello spirito di abnegazione, dell'impegno alcuni dei suoi innumerevoli cavalli di battaglia.

Con passione, grinta e determinazione ha sempre lottato strenuamente per raggiungere i propri obiettivi, per far diventare i suoi sogni una splendida realtà.

Fin da piccola ha dimostrato di possedere quei valori che ormai sembra siano andati quasi del tutto persi; non ha mai amato le futilità della vita finì a se stesse, ma ha sempre agito per perseguire traguardi importanti, che le dessero gratificazioni e felicità.

Grazie al suo impegno è apprezzata nel suo lavoro, che svolge con grandissima perizia ed è stimata nello sport, dove ogni giorno dona tutta se stessa per migliorarsi e, soprattutto, per stare bene con se stessa. Abbiamo già avuto modo di scrivere di Marianna Odoguardi, ma questa volta desideriamo condividere con i lettori la gioia di vederla premiata con un Attestato di Benemerenda rilasciato dalla Casa Reale Royal Society Group, il cui Presidente, Dottor Duke Nobuo Takaba, ha riscontrato in lei quei valori etici ed umani fondamentali per riappropriarsi dei valori profondi della vita.

Grandissima sportiva, ha sempre lottato per dimostrare come con il duro lavoro si possano raggiungere splendidi risultati che, in perfetto connubio con il delicato lavoro che svolge, fanno di lei un meraviglioso esempio da seguire.

Tra l'altro, è una valente scrittrice ed i suoi pensieri lanciano sempre dei messaggi molto importanti a quanti li leggono, in quanto sono spunto di riflessione. Non ha mai disgiunto fisico e mente, per cui ha sempre perseguito il raggiungimento di un benessere globale, atto a formare una persona migliore sotto tutti i punti di vista; pensiamo che la sua serietà e la sua preparazione siano merce rara in un mondo dove l'improvvisazione regna sovrana.

Ecco, grazie a questa sinergia si riesce a raggiungere quell'armonia della quale si parla, ma che pochi riescono a conseguire. Marianna è una persona davvero speciale, in possesso di qualità etiche eccezionali, tra le quali amiamo ricordare la sua sensibilità, la sua disponibilità umana, la sua umiltà, l'amore che trabocca dal suo cuore verso la sua famiglia e verso gli amici.

Scrivere di Marianna vuol dire avvicinarsi ad una figura davvero unica, infatti ci troviamo di fronte una giovane simpatica, preparata, umilissima e straordinariamente disponibile e sensibile; una persona che incarna appieno quelli che sono i principi che la sua disciplina ha in sé e riesce a coinvolgere gli appassionati con un linguaggio semplice ma profondo.

Siamo stati orgogliosi, in qualità di International Advisor della Rsg di averle potuto consegnare l'Attestato di Benemerenda, meritatissimo per la bella persona che dimostra d'essere, sia "fuori" che "dentro".

Auguri per un futuro sempre più luminoso e grazie per l'esempio positivo che trasmetti in ogni tua azione!

RAFFAELE BURGO

Deviatoio ferroviario a Thurio: progetti importanti lasciano spazio ad idee rabberciate

SENZA UNA REALE VISIONE DI TERRITORIO, ALL'ARCO JONICO SPETTERANNO SOLO BRICIOLE

Sibari - 31/01/2024:

Mercoledì 31 gennaio 2024

Correva l'anno 2021 quando, in un mio editoriale, scrivevo dei possibili benefici derivanti a tutto l'Arco Jonico dalla realizzazione di un'opera pensata a cavallo degli anni '80: la bretella di Thurio. Purtroppo, al tempo, l'argomento destò poco interesse nelle nostre Classi Dirigenti. C'è da dire che le Popolazioni joniche erano e sono talmente disabitate a servirsi di mezzi su ferro che in tanti, Amministratori compresi, disconoscevano cosa fosse un'infrastruttura del genere. In verità, ancora oggi, in molti, neppure immaginano cosa sia la bretella di Thurio e per quale motivo la sua eventuale realizzazione rappresenterebbe un punto di svolta nella mobilità ferroviaria per tutto il vasto ambito compreso tra Corigliano-Rossano e Crotona più relative aree interne (oltre 250mila abitanti). Aggiungo che, se non avessi ritenuto l'argomento meritevole d'approfondimento, non avrei dedicato un paragrafo del capitolo "mobilità" all'interno del mio libro "La baia della Magna Graecia" all'infrastruttura in questione.

Tornando al nocciolo della questione, negli ultimi giorni, la stampa ci ha deliziato con una serie di comunicati avversi all'idea di realizzazione di un deviatoio ferroviario. Non che la cosa mi stupisca, si intende. Lungo lo Jonio siamo particolarmente bravi a farci la guerra tra poveri. Tuttavia, tacciare l'opera come la narrazione del de profundis per la stazione di Sibari è alquanto surreale. Vieppiù, denota una spiccata tendenza ad una fantasia immaginifica sugli sviluppi che tale operazione avrebbe per quelle Comunità poste a nord di Sibari.

È bene ricordare che infrastrutture simili esistono da tempo immemore sia nella valle del Crati (Bivio Sant'Antonello), sia sul Tirreno (asta di San Lucido). Se oggi il FrecciaRossa Sibari-Bz impiega circa 50 minuti tra Sibari e Paola, anziché 1.15h, si deve al bypass delle stazioni di Castiglione Cosentino e Cosenza. Questo sistema di convogliamento dei treni, inoltre, non è aduso solo in Calabria. Su diversi punti della linea AV To-Sa sono state create aste che consentono ai treni di evitare rotture di carico (cambio di marcia). Si pensi alla stazione di Napoli Afragola, realizzata su un deviatoio ferroviario che permette ai convogli di evitare ingresso ed uscita da Napoli Centrale. Quanto descritto si traduce in un risparmio netto di circa 30 minuti sui tempi di percorrenza da e per Roma. Si pensi alla futu-

ra stazione di Firenze Belfiore, anche questa progettata su un tronco ferroviario che consentirà di accorciare i tempi verso Bologna di quasi 20 minuti.

Ritornando alle nostre latitudini, ormai sempre più lande desolate e depresse e terre povere finanche di idee e progettualità migliorative, l'oggetto del contendere — se progettato come asta con ampio raggio di curvatura (dall'ex Posto Movimento di Thurio alla ex stazione di Cassano) — ridurrebbe i tempi di percorrenza tra Crotona e la tirrenica dalle attuali 3h circa a poco più di 2h.

Ho parlato di ampio raggio di curvatura poiché, ad oggi, si sta facendo confusione sull'idea progettuale. A tal riguardo, il chiarimento



fornito dal Sindaco Papasso, su alcuni dettagli tecnici dell'operazione che RFI intenderebbe realizzare, risulta abbastanza esaustivo.

Partiamo dal presupposto che la lunetta di Sibari e la bretella di Thurio non sono la stessa cosa. La prima ipotesi è una progressiva ferroviaria di circa 3 km. Avrebbe un costo abbastanza contenuto, ma non consentirebbe ai treni di accedervi alla medesima velocità esercitata lungo il resto del tronco ferroviario. Pertanto, il vantaggio di evitare il cambio banco nella stazione di Sibari, sarebbe sostanzialmente vanificato da un eccessivo rallentamento dei treni a causa del gomito che si creerebbe in curva. Il risparmio di tempo nella percorrenza, quindi, si limiterebbe ad una manciata di minuti. Nel secondo caso, invece, la curvatura di percorso (circa 10km) sarebbe quasi impercettibile ed i treni potrebbero mantenere la medesima andatura registrata sul binario jonico. Sicuramente andrebbe messo in cantiere qualche euro in più per la sua realizzazione. Bisognerebbe scavalcare il Crati, la vecchia statale 106 e superare la nuova ss531 in corrispondenza del tratto prossimo al nuovo adeguamento sulla futura variante stradale Sibari/Corigliano-Rossano. L'investimento, però, risulterebbe sempre irrisorio rispetto alla mole di finanziamenti che verranno catapultati nella realizzazione della AV tirrenica.

La creazione della bretella, altresì, consenti-

rebbe ulteriori vantaggi. Intanto, la rimessa in esercizio della dismessa stazione di Cassano Jonio. Ordunque, considerato che il terzo megalotto 106 si raccorderà alla statale 534 a meno di 1km in linea d'aria dalla ex stazione di Cassano, gli avventori provenienti da nord sarebbero messi in condizione di raggiungere il rigenerato scalo in minor tempo rispetto a quanto si impiegherebbe per arrivare alla stazione di Sibari. Si creerebbero, quindi, le condizioni per un embrione di reale intermodalità ferro-gomma. Parlo di raggiungimento dello scalo da nord su gomma poiché, fino a quando la Politica non si impegnerà a trovare linee d'accordo tra Calabria e Basilicata, le stazioni comprese tra Metaponto e Sibari, continueranno ad essere servite solo da mezzi sostitutivi. Quanto riferito perché le due menzionate stazioni rappresentano servizio di testa per le relative Regioni. Ancora, la realizzazione di una stazione mediana tra aree urbane di Corigliano-Rossano, nei pressi del costruendo nuovo ospedale, permetterebbe di immaginare un'unica fermata dei treni veloci per la Città, lasciando le attuali stazioni al solo traffico locale. Fatto comunque non trascurabile, Sibari continuerebbe ad essere lo snodo ferroviario per tutti i flussi di traffico provenienti dall'Adriatica e diretti verso la Tirrenica e la Jonica sud e viceversa.

In relazione a quanto descritto, è importante che le due principali realtà urbane dell'Arco Jonico facciano squadra. Le esigenze di mobilità di tutto il vasto territorio compreso tra la valle del Trionto e quella del Neto dipendono da come Crotona e Corigliano-Rossano riusciranno a giocare la loro comune partita. L'illustrato discorso vale, anche e soprattutto, riguardo alla futura linea di tracciato che di deciderà intraprendere per la prevista AV Sa-Rc. Di certo, è surreale che nessun Amministratore del Crotonese abbia proferito parola sulla sciagurata ipotesi di revisione del tracciato AV. Tuttavia, non è ancora troppo tardi per ravvedersi, prendendo posizioni univoche e rispettose delle relative municipalità. Convincerci, d'altronde, che un'opera come la lunetta di Sibari equivalga ad un'idea come la bretella di Thurio, è il classico gioco centralista con il quale ci propinano molliche presentandole come caviale. Del resto continuare con le asservite politiche degli ultimi decenni, esercitate dal Crotonese e dalla Sibaritide ai rispettivi centralismi, non mi sembra abbia arriso particolarmente ai richiamati contesti.

Domenico Mazza